



COMA PROFONDO

Consiglio comunale schizofrenico e rapporti interpersonali tesi e improduttivi

La vicenda accaduta nel Consiglio comunale del 30 marzo (ieri) ha qualcosa di kafkiano, ovvero è paradossale e persino angosciante per il livello di contorsione mentale e di schizofrenia politica.

In poche parole, già al primo punto dell'ordine del giorno (una variante al PRG per la realizzazione di una rotatoria, una banalità, se vogliamo) il Consigliere PdL Giuseppe Visconti ha informato che non avrebbe partecipato alla discussione su detto punto per evitare incompatibilità per essere stato a suo tempo in qualche modo connesso alla progettazione dell'opera.

A quel punto l'Assessore Massimo Gelmini si alzava e andava a dire qualcosa all'orecchio della Consigliera Elena Fontana del Gruppo Insieme per Montichiari di Gianluca Imperadori. Non possiamo affermarlo con certezza ovviamente ma l'impressione dei presenti è che la cosa abbia connessione col fatto che un attimo dopo Fontana chiedeva la parola ed esprimeva la richiesta di "verificare la compatibilità in generale del Consigliere Visconti". Alla successiva comprensibile contro richiesta di



La sala consiliare con le sedie di PdL e ACM vuote

CALMA RAGAZZI

Elezioni superate, elezioni ricadenti, elezioni deprimenti, elezioni lontane, elezioni vicine, ecc.ecc.

Comunque la si veda, ogni fase elettorale in Italia finisce per lasciare uno strascico pesante, dopo avere "disturbato" durante la campagna elettorale gli amministratori che invece non dovrebbero essere distratti dai loro compiti di governo. Le Regionali anche a Montichiari, comunque si vedano i risultati, avranno ricadute, almeno da quanto emerge dalle prime ore e dalle prime fasi di confronto. Alla solita anomalia montclarese si aggiungono le vicende interne ai Partiti e alle coalizioni. E il paese ne soffre. E allora noi diciamo: calma ragazzi!

Visconti di spiegare cosa la Consigliera intendesse per "compatibilità generale" la stessa correggeva in parte la sua frase dicendo "Non ho sollevato alcuna questione di compatibilità ma ho solo chiesto una verifica". A questo punto i Gruppi PdL e Area Civica chiedevano al Presidente del Consiglio di chiarire da subito se la riunione potesse o meno procedere nella legittimità. Il colonnello Calubini passava invece la palla al Segretario dott.ssa Brogiolo annunciando che una prossima volta la stessa avrebbe dato risposte ... a cosa noi non l'abbiamo capito, non esistendo una precisa accusa e non potendo verificare una cosa già verificata, dato che la prima delibera del nuovo Consiglio comunale uscito dalle urne nel 2009 è proprio una delibera di compatibilità di tutti i Consiglieri e quindi dello stesso geom. Giuseppe Visconti.

Insomma, l'impressione netta, ancorché non dimostrabile, è che Gelmini intendesse tendere una trappola tramite Fontana al Consigliere più combattivo del PdL (alleato in campagna elettorale a Verzeletti nel sostenere Franco Nicoli al Consiglio Regionale). Fatto sta che le norme ci pare (non siamo giuristi) che prevedano che nel momento stesso in cui qualche Consigliere pone in dubbio la compatibilità se non la onorabilità di un collega si debba sospendere immediatamente l'assemblea andando a verificare subito le accuse, in modo da non compromettere alcuna deliberazione successiva, sia nel caso il Consigliere "indagato" voti a favore sia che voti contro. L'insipienza della maggioranza ha invece portato i due citati Gruppi ad allontanarsi dal loro posto e a stilare il seguente comunicato stampa. [\[segue a pag.2\]](#)

[segue da pag.1]

COMUNICATO DEI GRUPPI CONSILIARI PDL – ACM

Durante il Consiglio comunale del 30.3.2010, il Consigliere Elena Fontana ha formalmente messo in dubbio la compatibilità di un altro Consigliere comunale. Stante il rischio di vedere annullati tutti i provvedimenti amministrativi da adottare nel corso della seduta, abbiamo chiesto di chiarire immediatamente le motivazioni sulla base delle quali il Consigliere ha sollevato la questione. Stupisce il fatto che a fronte di un dubbio di tale portata, il Consigliere Fontana non sia stata in grado di circostanziare la propria posizione, mettendo in difficoltà lo stesso Presidente del Consiglio, facendo pensare che l'uscita altro non fosse che un'incomprensibile minaccia personale con valenza intimidatoria e rendendo di fatto non proseguibili i lavori della seduta. A nostro avviso un Consiglio Comunale deve infatti poter effettuare le proprie deliberazioni nella certezza della legittimità degli atti che assume. Ciò non è avvenuto, al punto che la maggioranza si è rifiutata di entrare nel merito della questione, togliendo la parola ai Consiglieri di minoranza e quindi mettendo di fatto i gruppi del Popolo della Libertà e di Area Civica Montecclarese nella condizione di abbandonare l'aula. Siamo sorpresi dalla superficialità con la quale vengono affrontati problemi delicati e dal metodo utilizzato dalla maggioranza per limitare il diritto delle minoranze nello svolgere il loro ruolo di consiglieri comunali.



OLTRE LE BEFFE IL DANNO

Dopo l'uscita dall'aula dei Gruppi di minoranza (escluso il Consigliere del PD che ha ritenuto legittimamente di rimanere) il Consiglio è proseguito portando a votazione varie delibere di ordine urbanistico legate tra l'altro alle varianti sulla viabilità a Vighizzolo per la "Isola Verde" (centro commerciale che sorgerà sui resti della Valentini). Ma il clou doveva ancora arrivare. Infatti giunti ai punti 6 e 7, che prevedevano la discussione sulle delibere "ambientali" proposte da PdL-ACM, il Capogruppo Lega per Rosa Marco Togni ha posto una pregiudiziale a termini di regolamento, ovvero ha dichiarato che gli argomenti posti in deliberazione erano già stati trattati nel Consiglio del 24 febbraio, ovvero nella seduta alla fine della quale all'unanimità il Consiglio ha accolto la proposta di dire no ad una serie di nuove discariche ... ma senza "toccare" ASM-A2A-APRICA e neppure Valseco-Systema. In pratica ACM e PDL hanno proposto di dire no anche al raddoppio della discarica per rifiuti di ASM e di dire no a qualsiasi aumento di volumetrie sulla Systema. La maggioranza è passata oltre, senza entrare assolutamente nel merito.

[segue da pag.1]

COMA PROFONDO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Perché questo drammatico titolo parlando del Consiglio comunale montecclarese? Proviamo a meditare su questo panorama. A livello generale la Lega al Nord vince le elezioni regionali. A Montichiari (dove governa da 11 anni) non vince, ovvero non ha un molto lusinghiero risultato. Seppure di poco (42 voti) non è il primo partito della cittadina. Pronti a festeggiare un "certo" primo posto e una "quasi certa" elezione in Regione di Clotilde Lupatini, i leghisti nostrani si ritrovano dietro il PdL (che sta in una posizione di dura opposizione) e vedono eletti i tre personaggi di peso (Parolini, Nicoli e Peroni) supportati dal PdL locale più Verzeletti con alcuni amici. In aggiunta non hanno un problemino da poco in casa, anzi due. 1° Dopo avere fatto tagliare il nastro della Fiera zootecnica al figlio di Bossi, Renzo, gli fanno prendere solo 101 preferenze (contro le 925 della Lupatini), mettendo a rischio il rientro degli espulsi nella Lega ufficiale. 2° Gianluca Imperadori, Assessore nella Giunta Zanola grazie alla sua lista d'appoggio, ha operato per l'elezione di Margherita Peroni in Regione tra le fila del PdL, creando il grosso dubbio su quale sia la sua reale collocazione. Intanto prosegue la perfetta alleanza tra il PdL locale e l'Area Civica, schierata sicuramente oggi e domani contro le Amministrazioni Gelmini-Rosa-Zanola e quindi fin dove possibile baluardo di un ritorno di fiamma alla collaborazione tra i due Partiti del centrodestra. Bilancio in crisi e nervosismi interni (sì, ce ne sono, soprattutto dentro il Municipio) rendono burrascosa la navigazione. Il rischio (vedasi quanto accaduto nel Consiglio del 30 marzo) è che tutto si riduca a battaglie campali, senza entrare davvero nel merito dei problemi ma nel tentativo di legittimare da un lato la maggioranza e dall'altro la minoranza. Quanto ci metterà allora il Consiglio ad entrare in coma?